

ALLA MIA GUIDA

Lanciano, Febbraio 2023

Caro nonno,

mi manchi come l'aria e non solo a me, da quando non ci sei tutto è precipitato, le cose non vanno nel verso giusto, tutto è diverso, forse sarò io che sto crescendo o è il mondo che cambia, ma da quando ci hai lasciato mi sento come se non avessi una figura di riferimento su cui contare, una spalla su cui appoggiarmi e una persona cara a cui confidare tutto.

Sì, ci sono gli altri nonni a cui tengo molto, perché, da quando sei volato in cielo, ho capito che ogni istante della vita è prezioso ed anche che la Vita stessa è un'occasione che non va sprecata, ma loro sono lontani da me e non sono com'eri tu per me: un tutto che non si può spiegare a parole, ma ci proverò.

Tu per me eri un amico che mi proteggeva da tutto e da tutti, anche se non avevo sempre ragione; eri un maestro di vita e anche di stupidaggini, non scorderò mai le nostre serate estive, passate ad ascoltare i racconti della tua infanzia e dei tempi della guerra, e io che speravo non avessero mai una fine le tue narrazioni e il nostro tempo insieme, ma purtroppo c'è stata; eri un papà, un nonno vero e proprio. L'estate solitamente passavamo davanti al bar che tu frequentavi e mi compravi sempre il gelato; queste cose che prima erano la quotidianità, ora sono solo ricordi lontani.

Da quando te ne sei andato, ormai sei anni, non ci sono state solo cose brutte, ma anche cose belle: da lassù mi hai mandato le due mie migliori amiche, che fisicamente non hai mai visto, ma che mi aiutano ogni giorno, si chiamano Greta ed Aurora e sono state di grande supporto per me; poi mi hai mandato anche altri amici importanti, ma non ti sarò mai così grato per avermi mandato un tuo angelo: Maria, la mia ragazza da ormai due anni, che tu non hai mai conosciuto personalmente, ma so che tu sapevi già da lassù che era lei la ragazza perfetta per me; è la cosa più bella che mi potessi far capitare, ho ritrovato la spalla su cui appoggiarmi ed è fantastica in tutto.

Torniamo a noi adesso: mi manchi troppo, vorrei averti qui per passare un altro Natale tutti assieme, un compleanno come si deve e non è giusto che una malattia ha portato via tutto ciò. Purtroppo non c'è stato scampo, ma tu hai lottato a testa alta, senza mai arrenderti, come un guerriero, fino a quel maledetto giorno: quello in cui da Udine non sei tornato più. Spero solo che un giorno potremo rivederci lassù, per fare la solita partita a carte della serata e mangiare il pompelmo che solo a noi piace, e che, senza di te ora ha un sapore diverso. Inoltre, ti chiedo scusa per non essere venuto a salutarti nella bara, ma non avevo il coraggio e non volevo ricordarti così.

Ti voglio tanto bene nonno e sappi che la collana che mi regalasti da bambino ce l'ho ancora, custodita in un posto segreto; grazie di cuore per tutto quello che fai da lassù per me.

Tanti saluti e bacini dal tuo "Scricciolo"